



## 28 aprile 2020: Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro

In questa crisi sanitaria è stato detto tutto ed il contrario di tutto. Noi **stiamo cercando di supportare al massimo le nostre aziende, di dare il nostro contributo**, le richieste sono tantissime, le domande infinite ...

**Siamo in una situazione di emergenza** .... Molte nostre certezze sono implose. Tutto è cambiato rapidamente. **Dobbiamo prepararci** che ogni giorno può essere un **cambiamento**, a vedere le situazioni con uno sguardo diverso, a rimodulare le nostre convinzioni.

E' chiaro che la ripresa sarà graduale, che ci dovremo ancora una volta *"rimboccare le maniche"* e preparare ad una nuova era. Dobbiamo abituarci ad una **nuova normalità, a sperimentare nuovi comportamenti, nuove pratiche, una nuova socialità** ... ..

E chiaro anche che le organizzazioni avranno un ruolo centrale per uscire dalla crisi e garantire la sicurezza dei lavoratori. Pensiamo alle piccole attività, agli artigiani, ai commercianti che nonostante l'impegno ed il sudore di anni di lavoro stanno vedendo minato il sacrificio compiuto. Saranno gli stessi che dovranno trovare e troveranno il modo di guidare le proprie aziende ed i lavoratori fuori dal tunnel.

La differenza tra il momento in cui tutto crolla e quello in cui tutto inizia la fa il cuore. Uno stato di coscienza in cui siamo guidati dall'obiettivo comune e non dalla miopia dei ciclostili.

Ogni azione nell'emergenza avrà un impatto sull'organizzazione presente e futura dell'azienda. Finita l'emergenza le persone ricorderanno quello che l'impresa ha saputo o non ha saputo gestire sul piano sanitario, organizzativo, culturale e sociale.



C'è bisogno di CEO, manager, RSPP, RLS, aziende, istituzioni, politici, leader, ... che rispondano all'appello, che incarnino un ethos positivo, portino azioni risolutive e favoriscano un impatto positivo. **C'è bisogno di lavoratori che contribuiscano in modo proattivo con comportamenti positivi. La responsabilità individuale è imprescindibile. Ognuno deve fare la propria parte.** Come una piramide umana, ogni componente garantisce la stabilità del gruppo.

Ciascuno di noi deve avere consapevolezza del fatto che dai propri comportamenti dipende, nell'effettività, la diffusione del contagio e dunque la sicurezza propria e degli altri. **Ognuno di noi deve adoperarsi responsabilmente** per uscire dalla crisi.

Dovremo convivere con il virus. L'**educazione alla prevenzione** deve essere parte integrante alla lotta al SAR-CoV-2. La **prevenzione va incentivata** con l'arma della **consapevolezza e della comunicazione efficace e continua**, in modo tale che ognuno di noi si renda conto che ha una responsabilità, una **responsabilità individuale profondamente** etica che non può delegare esclusivamente all'Autorità o, nei luoghi di lavoro, al datore di lavoro.

**Dobbiamo cambiare modo di pensare, per cambiare il modo di agire.**  
**Dobbiamo riorganizzarci, rimodulare le attività.**

Certamente questa emergenza ha provocato e provocherà **cambiamenti profondi** nell'attività, nelle relazioni lavorative e nelle comunicazioni. Lavoratori e imprenditori torneranno in azienda dopo due mesi di isolamento e troveranno un ambiente lavorativo surreale, molto diverso da quello lasciato due mesi fa.

La cosa che sarà messa più a dura prova sarà la fiducia reciproca tra organizzazioni e lavoratori, tra aziende e fornitori, tra aziende e clienti.

E' fondamentale che tutte le organizzazioni siano preparate.



Ci vorrà ancora del tempo, ma usciremo da questa crisi. Forse non torneremo mai più come prima, ma vivremo una **normalità 2.0**. Starà a noi fare in modo che questa **realtà** sia **migliore** di quella che ci siamo lasciati alle spalle. Safety Contact srl c'è!